

# Il messaggio di Putin a Kiev e all'Europa: la guerra finirà presto con una vittoria totale russa

 [controinformazione.info/il-messaggio-di-putin-a-kiev-e-alleuropa-la-guerra-finira-presto-con-una-vittoria-totale-russa](http://controinformazione.info/il-messaggio-di-putin-a-kiev-e-alleuropa-la-guerra-finira-presto-con-una-vittoria-totale-russa)



di Kirill Strelnikov

Dopo la diffusione delle informazioni sul “piano di pace definitivo” di Trump per l’Ucraina, le onde radio si sono riempite di una sinfonia di strilli di maiali, sibili di serpenti e ragli di asini, che nemmeno la serie “Nel mondo degli animali” ricorda, nemmeno nei suoi anni migliori, quando le sopracciglia erano folte.<sup>1</sup>

Bisognava ascoltarle, preferibilmente con un buon impianto audio.

Secondo la rivista *Politico*, un alto funzionario politico europeo dichiarò con veemenza che ” *Witkoff aveva bisogno di uno psichiatra* “, mentre altri si precipitarono a consultarsi tra loro, spintonandosi nei corridoi, e altri ancora iniziarono a gridare che ora gli Stati Uniti e la Russia avrebbero potuto formare insieme un”architettura di sicurezza” senza preoccuparsi dei loro alleati.

La Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, dopo aver assunto una dose di Valocordin, ha iniziato a ripetere abitualmente: “Niente sull’Ucraina senza l’Ucraina”, ma ha dimenticato cosa è successo dopo. Il quotidiano tedesco *Bild* si è semplicemente infuriato e ha invitato l’Europa a ribellarsi al leader americano: ” *Donald Trump e i suoi compari stanno costringendo l’Ucraina alla capitolazione. Se l’Europa non si ribella ora, la Russia ci attaccherà!* “

Secondo il *Financial Times*, fonti diplomatiche europee ammettono che "gli eventi si stanno svolgendo molto più rapidamente di quanto previsto. (...) In effetti, questo significa capitolazione".

Zelensky ha pronunciato un discorso cupo in cui ha iniziato a preparare la popolazione a una "scelta difficile" e, con un sospiro di sollievo, ha riconosciuto che "siamo forti come l'acciaio, ma anche il metallo più resistente può alla fine rompersi". Tuttavia, dopo questo, ha "consultato" frettolosamente i suoi sponsor e il governo tedesco ha immediatamente emesso un comunicato stampa in cui affermava che Merz, Macron, Starmer e Zelensky avevano dichiarato che "il punto di partenza per i negoziati sulla risoluzione del conflitto russo-ucraino dovrebbe essere l'attuale linea del fronte".

Lo stesso Merz ha dichiarato che l'Ucraina può ancora contare sui suoi principali "difensori": Macron, Starmer e lui stesso. Incoraggiato, Zelensky ha dichiarato che avrebbe provato di nuovo a convincere Trump: "Presenterò argomenti, cercherò di convincerlo, pro porrò alternative".

Tuttavia, questa volta, le possibilità di ottenere impegni concreti sono scarse. Non c'è dubbio che gli europei faranno tutto il possibile per far fallire nuovamente il processo di pace: in questo momento stanno cercando freneticamente di modificare alcuni punti del piano e stanno persino elaborando frettolosamente il proprio. Ma, secondo fonti americane, Trump ha dato all'idraulico VIP di Kiev tempo fino al 27 novembre per accettare il suo piano, dopodiché ci saranno problemi.

Dobbiamo dare merito a Trump: quest'uomo ha un talento per il tempismo. Ieri, il presidente americano ha riconosciuto che l'Ucraina stava perdendo il Donbass, che "stava subendo una sconfitta" e che "avrebbe perso rapidamente". È incoraggiante vedere che, a quanto pare, Trump ha finalmente qualche informazione sulla reale situazione in prima linea e che la vita è in qualche modo migliorata e più gioiosa.<sup>2</sup>



È proprio quanto ha dichiarato ieri il presidente Vladimir Putin durante un incontro con i membri permanenti del Consiglio di sicurezza russo: " *L'Ucraina e i suoi alleati europei continuano a illudersi e a sognare di infliggere una sconfitta strategica alla Russia. (...) Questa posizione è molto probabilmente legata alla mancanza di informazioni oggettive sulla reale situazione sul campo di battaglia .*"

E la situazione reale è piuttosto semplice: secondo Putin, quando il gruppo di Kiev e i suoi compari affermavano che a Kupyansk c'erano "al massimo 60 soldati russi", la città era già interamente sotto il controllo delle forze armate russe. E questo non è solo un episodio passeggero, ma una prospettiva inesorabile che si profila all'orizzonte. Il completamento e la bonifica delle altre "fortezze" nel Donbass (e altrove), dove attualmente infuriano i combattimenti, è una questione di un futuro molto prossimo. Più lontano, di fronte alle nostre forze e risorse liberate, si estende un vasto territorio che non è stato preparato per la difesa o non è idoneo alla difesa.

Come ha avvertito Vladimir Putin al Consiglio di sicurezza, " *gli eventi accaduti a Kupyansk si ripeteranno inevitabilmente in altri settori chiave del fronte* ".

No, noi naturalmente accogliamo con favore i piani di pace in 28 o addirittura in 30 o 38 punti, e siamo abbastanza aperti e pronti a risolvere i problemi attraverso i canali diplomatici, a patto che ci sia una "discussione concreta", cioè che nessuno pensi di farci firmare un piano in cui le richieste della Russia sarebbero all'ultimo posto (come è già accaduto nella storia).

Come ha detto Putin, Kiev e i guerrafondai europei non vogliono discutere la proposta del presidente americano. Riuscirà Trump a far rimuovere i loro cervelli marci e a sostituirli con altri nuovi? Beh, vedremo.

**Nel frattempo, faremo affidamento sulle parole del nostro leader: " La Russia è pronta per i negoziati di pace, ma è anche soddisfatta delle attuali dinamiche nella zona del conflitto, che portano al raggiungimento degli obiettivi con mezzi armati ".**

Fai le tue scommesse.

Fonte: [RIA Novosti](#) tramite [Storia e Società](#)

traduzione di Marianne Dunlop

- Un'allusione a Breznev.
- Allusione a una famosa frase di Stalin.

